

Sulla vivisezione in Europa

3 marzo 2009

Dall'associazione Animal Defenders International ci sono giunte notizie poco incoraggianti sulla discussione degli emendamenti alla nuova Direttiva Europea che deve sostituire la 86/609 che regola la vivisezione.

Ci sono molti emendamenti peggiorativi, proposti dai vivisettori, e di questi stanno discutendo in questi giorni due commissioni del Parlamento Europeo: "Industria e Ricerca" e "Agricoltura".

La Commissione Ambiente ha già votato, e sono passati alcuni pessimi emendamenti proposti dall'industria della vivisezione.

Si sperava che questa nuova direttiva potesse davvero rinnovare la ricerca e i test regolatori, e far diminuire sempre di più l'uso di animali (fino ad arrivare a zero in un futuro non lontano), inaccettabile sia dal punto di vista scientifico che etico.

Pare invece stia avvenendo esattamente il contrario, e che molti degli emendamenti proposti siano tesi a dare sempre più libertà a chi usa animali nei laboratori.

Bisognerebbe fare in modo che i seguenti punti siano rispettati:

1. Sia abolita la sperimentazione sulle grandi scimmie e su tutte le scimmie catturate in natura, e venga definito un piano preciso per l'abolizione in tempi ben precisi degli esperimenti su tutte le scimmie, così come affermato nella Dichiarazione Scritta del 2007 a cui hanno aderito il 55% degli eurodeputati.
2. Tutti gli esperimenti su animali devono essere attentamente vagliati, prima di concedere l'autorizzazione, e non deve più esistere l'approvazione automatica della maggior parte degli esperimenti senza alcun controllo.
3. Deve essere assicurata la trasparenza e l'accesso alle informazioni sulla quantità e modalità degli esperimenti effettuati.
4. Deve esserci l'obbligo di condivisione dei dati, per evitare duplicazioni inutili.
5. La Direttiva deve incoraggiare l'utilizzo di metodi alternativi, in modo da diminuire il numero di animali usati, e rendere obbligatorio l'utilizzo di tutti i metodi senza animali esistenti.
6. Devono essere obbligatorie revisioni sistematiche delle ricerche svolte su animali, per valutare la loro efficacia (che si dimostra sempre quasi nulla, ogni volta che tali revisioni vengono svolte), in modo da eliminare tutte le ricerche che risultano inefficaci e sostituirle con metodologie senza animali.

Se il Parlamento Europeo non riuscirà a usare l'opportunità che questa nuova direttiva offre per iniziare un percorso che incentivi i metodi senza animali e riduca l'uso di animali in maniera drastica, sarà veramente un tradimento verso i cittadini europei, che per la maggior parte sono contrari all'uso di animali nei laboratori e ritengono che i metodi sostitutivi non siano abbastanza incentivati.

Voto sulla Direttiva Europea sulla sperimentazione animale in Commissione per l'Industria, Ricerca e Energia.

10 marzo 2009

Direttiva UE su vivisezione: voto solo parzialmente positivo

Riportiamo l'opinione della Fondazione antivivisezionista inglese Dr. Hadwen Trust in merito al voto della Commissione per l'Industria, Ricerca e Energia, avvenuto il 10 marzo, sulla nuova Direttiva Europea che sostituirà l'attuale in tema di sperimentazione su animali.

I Membri del Parlamento Europeo hanno votato a favore della creazione di nuovi centri UE per sviluppare alternative alla sperimentazione animale. Il voto della Commissione per l'Industria, Ricerca e Energia (ITRE) a Bruxelles è stato decisivo per la revisione della vecchia legge sulla sperimentazione animale, la Direttiva 86/609/CEE. La sostituzione di esperimenti su animali vivi con tecniche più affidabili e moderne senza animali è la più importante tra le priorità tecniche e scientifiche.

Ogni anno vengono utilizzati nei laboratori europei più di 12 milioni di animali, tuttavia gli sforzi fatti per sviluppare alternative alla sperimentazione animale non sono tali da incidere sulla maggioranza delle aree di ricerca. Infatti, gran parte dei progressi nei metodi sostitutivi sono stati fatti nel settore dei test di tossicità, mentre il maggior numero di animali impiegato nei laboratori europei è nel campo della ricerca di base, area in cui l'impegno a non usare animali e sviluppare metodi all'avanguardia senza animali è stato molto limitato.

Gli europarlamentari stanno attualmente dando il loro supporto a proposte che porterebbero maggiori fondi e coordinazione per colmare questa lacuna nel processo di sostituzione degli esperimenti su animali. Questa è senz'altro una notizia positiva.

Tuttavia, è fortemente criticabile la posizione assunta dagli europarlamentari della Commissione ITRE, di difesa degli interessi delle lobby farmaceutiche e dell'industria della sperimentazione animale, in merito alle misure che puntavano al miglioramento della vita degli animali usati.

Da parte antivivisezionista erano state richieste restrizioni sul riutilizzo di animali già utilizzati in precedenti esperimenti, limiti sul livello di dolore che gli animali si trovano a dover sopportare, e in generale restrizioni e controlli su quanto gli animali sono costretti a subire. Tutte queste misure non sono state approvate dalla Commissione ITRE, in seguito alle notizie fuorvianti ed allarmistiche provenienti dalla lobby degli sperimentatori.

"La sostituzione della sperimentazione animale con tecniche che non prevedono l'uso di animali è un obiettivo vantaggioso sia per gli uomini che per gli animali", afferma Emily McIvor della Fondazione Dr. Hadwen Trust. "Soluzioni già esistenti come i modelli 3D, scansioni cerebrali avanzate e numerose altre tecnologie stanno già facendo la differenza nei laboratori, ma ancora molto c'è da fare per beneficiare appieno da questi metodi. Nuovi centri UE per lo sviluppo di metodi di ricerca alternativi metterebbero l'UE in prima linea nella promozione di una scienza senza sofferenza animale. Tuttavia,

mentre gli animali continuano ad essere utilizzati nella ricerca, molto poco si sta facendo per assicurare loro un minimo di protezione. Ed è per questo che affermiamo che gli eurodeputati stanno tradendo milioni di animali: hanno preferito proteggere gli interessi delle multinazionali farmaceutiche piuttosto che assicurare un minimo di protezione a questi poveri animali".

La Fondazione Dr. Hadwen Trust ha istituito un programma di ricerca presso le università inglesi che ha l'obiettivo di sviluppare nuove tecniche che non prevedano l'uso di animali come i modelli tridimensionali e gli strumenti di imaging cerebrale avanzati. La Fondazione sta conducendo una campagna per aumentare gli investimenti nei metodi di ricerca senza animali per mezzo della nuova direttiva UE.

Il prossimo passo importante dell'iter della Direttiva sarà quello del 31 marzo, quando si esprimerà sull'argomento la Commissione per l'Agricoltura, seguito poi dal voto plenario del Parlamento Europeo previsto per la fine di aprile 2009.

(Fonte: Dr. Hadwen Trust, MEP vote supports non-animal research but fails on lab animal protection, 10 marzo 2009)

(<http://www.drhadwentrust.org/news/mep-vote-supports-non-animal-research>)